

Il mondo di Lawrence

un tributo appassionato di Henry Miller

Parigi 1932. Henry Miller ha appena finito di scrivere *Tropico del Cancro* e Jack Kahane della Obelisk Press ha accettato di pubblicarlo.

Ma a causa della natura controversa del libro, Kahane chiede a Miller di scrivere un breve saggio critico su D.H. Lawrence o Joyce da pubblicare prima, per fornire a Miller un prestigio di pensatore, per disarmare i critici e stimolarli a considerare seriamente il *Tropico*, garantendogli quel tipo di reputazione che, a dispetto dei censori, aveva aiutato Lawrence e Joyce.

Nonostante *Il mondo di Lawrence* fosse iniziato come un pamphlet promozionale, presto esplose in dimensioni sicuramente maggiori.

Come disse Miller: "Fu scritto al piano di sopra, ne divenni letteralmente posseduto" e come ricorda Anais Nin nel suo diario: "Henry si è immerso nel suo lavoro; non ha tempo per June. Io ripiombo nel mio lavoro. Henry mi telefona. Mi invia il grosso dell'opera, ed io provo a seguire le sue idee, ma quale arco tremendo sta costruendo! D.H. Lawrence, Joyce, Elie Faure, Dostoevskij, la critica, il nudismo, il suo credo, il suo modo di pensare, Michael Fraenkel, Keiserling. Si sta affermando come uomo di pensiero; sta affermando il proprio rigore. E' stanco di essere considerato un mero 'ritrattista di fiche', uno sperimentalista, un rivoluzionario".

Durante tutta l'estate del 1933 Miller lavorò a "*Il mondo di Lawrence*" invasato come non mai: "La testa mi sta scoppiando", scrisse alla Nin a settembre, "mai fatte tante connessioni, sincopi, elisioni e sintesi nella mia vita".

Il manoscritto subì una serie di incalcolabili e spesso contraddittorie trasformazioni. Vennero stese almeno tre versioni durante quell'anno memorabile. Miller vide in Lawrence un'anima gemella, con il suo "inestinguibile spirito fiammante, la sua ubiquità, la sua vivacità... Lawrence sul suo letto di morte aveva più vita della maggior parte degli uomini nei loro momenti di massima estasi".

Dunque una vera e propria identificazione, uno studio appassionato che divenne una forma di espressione di sé. "Lessi ciò che altri avevano scritto di lui, e lessi anche più attentamente ciò che egli aveva scritto di se stesso... E quindi, appena pianificai la forma e il contenuto di questo saggio, l'immensa portata simbolica di Lawrence divenne dominante e costante... Credo sia chiaro che non sto scrivendo una 'critica' a Lawrence. Questo è un tributo, pieno di passione e pregiudizi, un documento emotivo, che considero l'unico tipo di critica degno di nota".

Il manoscritto è rimasto negli archivi di Miller per quasi cinquant'anni e, ad eccezione di tre brevi frammenti, non è mai stato pubblicato. Soltanto all'approssimarsi del suo ottantottesimo compleanno, Miller sentì che era giunta l'ora di pubblicare quella che avrebbe dovuto essere la sua prima opera, che apparve in America appena dopo la sua morte nel 1979, in Gran Bretagna nel 1985 ed ora, per la prima volta, in Italia.

Il Direttore editoriale